



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 6 luglio 2012, ricevuta il 9 luglio 2012, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia dei Santi Simone e Giuda di Villatora di Saonara (Padova), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA E CAMPANILE DI VILLATORA
provincia di	PADOVA
comune di	SAONARA
località	VILLATORA
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI SIMONE E GIUDA DI VILLATORA DI SAONARA (PADOVA)
sito in	PIAZZA SAN SIMONE, SNC
distinto al C.T.	foglio 6, particella A;
confinante con	foglio 6 (C.T.), particelle 70 – 129 – 100 – 91 – 204 – 465 – 150 – 51 – 138 – 128 e D – strada comunale (via XI Febbraio);

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 25413 del 5 settembre 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 9813 del 6 agosto 2012;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DEI SANTI SIMONE E GIUDA CON CAMPANILE
provincia di	PADOVA
comune di	SAONARA
località	VILLATORA
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI SIMONE E GIUDA DI VILLATORA DI SAONARA (PADOVA)
sito in	PIAZZA SAN SIMONE, SNC
distinto al C.T.	foglio 6, particella A,
confinante con	foglio 6 (C.T.), particelle 70 - 129 - 100 - 91 - 204 - 465 - 150 - 51 - 138 - 128 e D - strada comunale (via XI Febbraio),

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DEI SANTI SIMONE E GIUDA CON CAMPANILE, sito nel comune di Saonara (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 8 ottobre 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di SAONARA (PD)**Località Villatora, Piazza San Simone****"Chiesa dei Santi Simone e Giuda"
con campanile****RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia dei Santi Simone e Giuda
Foglio 6 particella A (C.T.)**

L'immobile in argomento è situato al centro del nucleo frazionale di Villatora, in comune di Saonara. L'origine del toponimo *Saonara* è controversa: per alcuni studiosi sarebbe da collegarsi ad una particolarità geomorfologica del territorio, all'esistenza, cioè, di quel particolare tipo di terreno argilloso chiamato dai latini *sapo*, termine da cui sarebbero derivati Saponaria, Savonaria, Sabonaria, antiche denominazioni locali attestate nei documenti; altri propendono per collegare il nome di Saonara alla *Saponaria officinalis*, le cui radici contengono una sostanza che, a contatto con l'acqua, produce schiuma: questa pianta cresce spontanea nel territorio ed è apprezzata da secoli per la particolarità descritta. Il primo dato sulla località Villatora, toponimo che deriverebbe da *Taurius*, nome di persona romano, oppure, secondo l'attestazione *Villa Taura*, nome che dovrebbe alludere alla presenza in loco di allevamenti bovini, è del 1152 in un documento su una transazione fra i canonici della cattedrale di Padova ed Almerico. Il territorio, appartenente alla Corte di Sacco, donata il 5 maggio 897 da Berengario al vescovo patavino, ecclesiasticamente apparteneva alla pieve di Santa Maria di Sermazza (ora Vigonovo) e con tutta probabilità solo dopo la metà del XII secolo ebbe chiesa e cura proprie. Infatti la chiesa intitolata ai Santi Simone e Giuda è citata per la prima volta in un documento del 1171 con cui il vescovo di Padova, Gerardo, confermava i beni dei canonici. Nella visita del 1489 il vescovo Barozzi descrisse la chiesa lunga poco meno di 15 metri e larga 10, con tre altari rivolti ad oriente, un elegante tetto di travi di abete e col soffitto solo in parte dipinto. Nel 1572 il vescovo Ormaneto trovò anche un quarto altare, addossato alla parete settentrionale, che ordinò di togliere, e suggerì di imbiancare interni ed esterni; trovò inoltre una sacrestia, un campanile con due campane, ed una canonica con tetto in paglia. Nel 1746 il cardinale Rezzonico vide la chiesa in buono stato, ma troppo piccola per il numero dei parrocchiani. Circa vent'anni dopo si cominciò a costruirne una nuova che venne inaugurata nel 1780; il campanile, documentato come *vecchio e rovinoso* nel 1827, fu rifatto nel 1840. Il maggior intervento di restauro fu commissionato dal parroco Magarotto che resse la chiesa dal 1888 al 1925: si decise di rinnovare la facciata e sfondare le pareti laterali, portando all'esterno della navata i due altari laterali ed aggiungendone altri due; venne anche eretta la cappella della Madonna di Lourdes (ora del Sacro Cuore); infine la chiesa fu decorata per la consacrazione del 6 dicembre 1919.

L'intonaco bicromo della facciata principale, nei chiari colori del bianco e del giallo tenue, la pone in netto risalto rispetto agli altri prospetti, in mattoni faccia a vista. La facciata, in stile neoclassico, presenta quattro lesene lisce su alti plinti - le due più esterne doppiate a formare il voltatesta di facciata - trabeazione e timpano con ai vertici le statue dei santi patroni e della Vergine. Il portale lapideo è sormontato da un frontoncino ad arco ribassato su mensole modanate. Al centro della facciata si trova l'iscrizione dedicatoria e al centro del timpano un piccolo rosone in pietra scolpita con un motivo floreale. Planimetricamente, la chiesa è un edificio a navata unica con orientamento nord-sud, presbiterio di dimensioni inferiori alla larghezza dell'aula ed abside semicircolare; a fianco della navata si aprono i quattro archi a tutto sesto che la

SF / FDR/MCB



Saonara_Villatora



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

collegano alle cappelle laterali contenenti gli altari di *San Michele e della Croce* (fine '800), di *San Sebastiano e della Madonna* (primi '900). Le due cappelline collocate a fianco del presbiterio, denominate l'una *della Corale* e l'altra *di Lourdes*, costituiscono una sorta di transetto; all'estremità settentrionale del lato est si trova la sacrestia. In controfacciata la bussola d'ingresso è situata sotto alla cantoria, alla quale si accede da una scala a chiocciola ospitata in un apposito locale con accesso dalla cappella della Croce. La chiesa è pavimentata con lastre di marmo a scacchiera diagonale Rosso Verona alternato a Biancone di Asiago con fasce laterali in Rosso Verona; il presbiterio alterna lastre bianche, rosse e grigie in un disegno più complesso. La copertura ha struttura portante lignea, e il soffitto è a botte ribassato con unghie e vele; al centro della volta è dipinta l'*Assunzione di Maria* e sopra il presbiterio la tradizionale raffigurazione della colomba dello Spirito Santo. Le pareti sono ritmate da lesene doriche deputate a sorreggere una doppia cornice modanata continua che si interrompe in corrispondenza dei quattro archi a tutto sesto che consentono l'accesso alle cappelle laterali. L'altare maggiore, sormontato da un baldacchino dorato, è fiancheggiato da due angeli in marmo bianco scolpiti alla fine del XVIII secolo dallo scultore padovano Giuseppe Danieletti. La pala d'altare raffigurante *San Simone Apostolo e San Giuda Taddeo* fu dipinta nell'Ottocento dal pittore Demetrio Alpago. La chiesa conserva un bassorilievo in pietra scolpita raffigurante la *Vergine con Gesù Bambino*. L'opera, che gli studiosi fanno risalire al periodo 1650-1759, presenta una forte consunzione superficiale che ne rende piuttosto difficile sia la lettura sia la datazione precisa.

Il campanile, eseguito nel 1940 in stile neoclassico, presenta basamento rastremato in muratura di mattoni a facciavista a fasce che termina in una prima cornice; il fusto, sempre in muratura facciavista, è definito da pilastri d'angolo leggermente sporgenti, è percorso da piccole aperture tonde e termina nel cornicione che funge da basamento per la cella campanaria. Sul lato nord, verso la strada principale che attraversa la frazione, troviamo il grande quadrante dell'orologio. La cella campanaria è sorretta da quattro pilastri quadrati, intonacati, affiancati lateralmente da una colonna tonda; il parapetto è in ringhiera metallica. La cella contiene un castello metallico che sostiene le campane e termina con un secondo cornicione su cui appoggia il tamburo ottagonale coronato dalla cuspide, ottagonale anch'essa, con copertura in cotto.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il complesso costituito da chiesa e campanile dei Santi Simone e Giuda in Villatora di Saonara sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004, in quanto esempio significativo di architettura religiosa cristiana, sia per l'armonia formale tra i due manufatti sia per la raffinata essenzialità delle caratteristiche architettoniche e degli stilemi costruttivi, improntati al neoclassicismo settecentesco, declinato nelle forme dell'edilizia locale, che gli interventi successivi hanno arricchito di pregevoli elementi.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

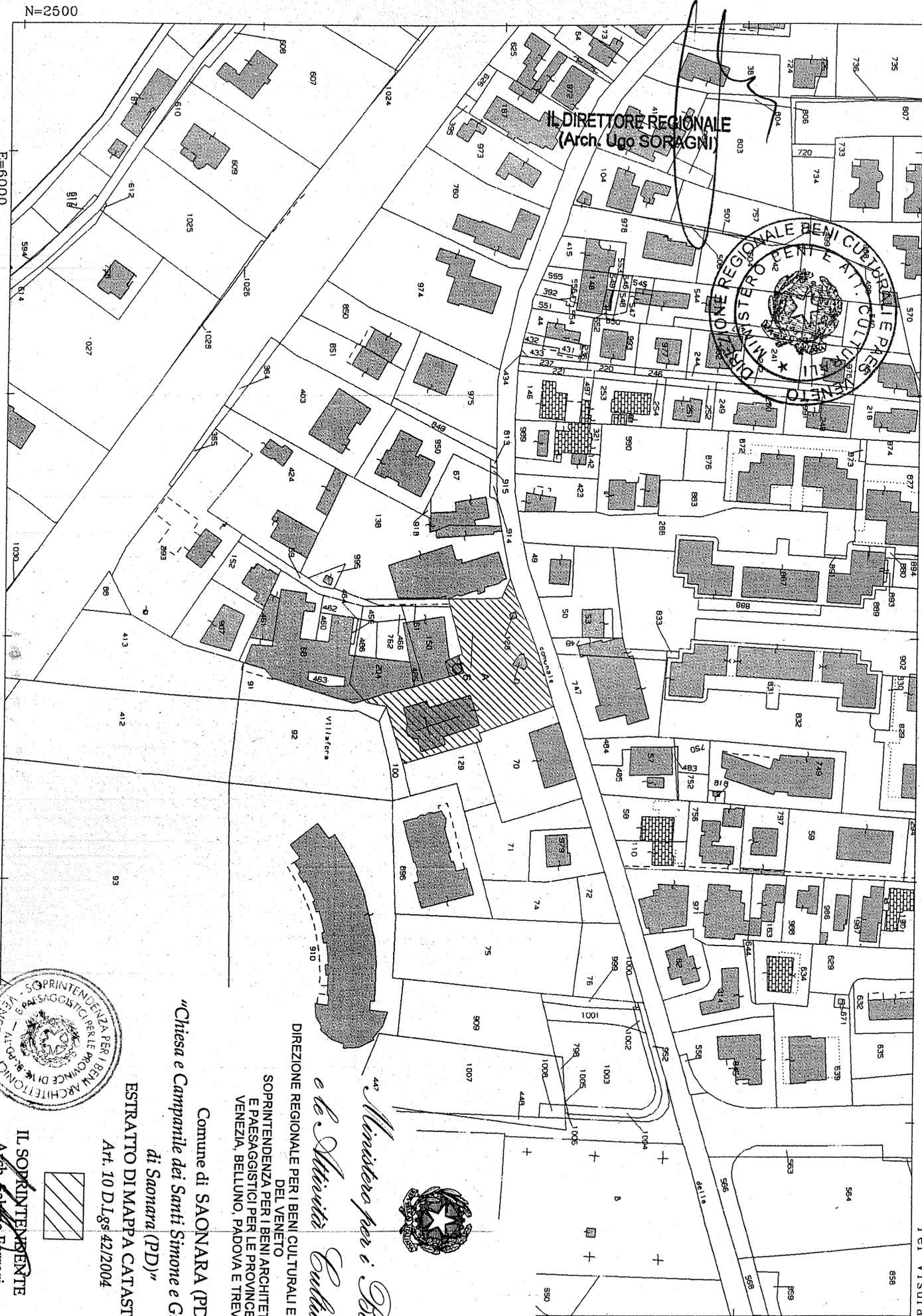
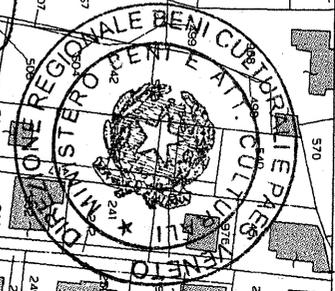
Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa F. Dalla Rocca, Dott.ssa M.C. Babolin

SF / FDR/MCB

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo Soragni)



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



100 178.000 metri 24-Ago-2012 10:40 Prot. n. T58516/2012



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*
Subbordati

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di SAONARA (PD)

"Chiesa e Campanile dei Santi Simone e Giuda a Villafra
di Saonara (PD)"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sandra Ferrari

N=2500

E=6000